



La Pagina della MADONNA DEL LUME

“Voglio essere invocata col nome di Madre SS. del Lume”
(Palermo, 21 novembre 1722)

N. 16 – 31 maggio 2017 – La Visitazione

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mai vuote.
Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia
come aveva promesso ai nostri Padri,
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.
(Luca 1,46-55)*

Nell'Annunciazione, per mezzo dell'arcangelo Gabriele il Signore aveva chiesto a Maria la disponibilità a ricevere un figlio, il Cristo. L'arcangelo le spiegò che il concepimento sarebbe avvenuto per opera dello Spirito Santo. Per dimostrarle la potenza di Dio, le annunciò anche l'incredibile maternità di sua cugina Elisabetta, già al sesto mese di gravidanza nonostante fosse sterile e molto anziana. Elisabetta era la sposa di Zaccaria, sacerdote del tempio di Gerusalemme.

Maria si mise subito in viaggio (“frettolosamente” dice san Luca) per far visita alla cugina e offrirle aiuto. Unendosi forse ad una carovana di pellegrini diretti a Gerusalemme, la fanciulla scelta da Dio come Madre di Suo Figlio attraversò la Samaria e raggiunse Ain-Karim, in Giudea, dove abitava Elisabetta.

La presenza del Verbo incarnato in Maria fu motivo di grazia per Elisabetta che, illuminata dallo Spirito Santo, percepì il grande Mistero che si stava compiendo nella giovane cugina e la forza soprannaturale che emanava da lei; intuì la sua dignità di Madre di Dio, la sua fede nella Parola divina e la santificazione del Precursore, che esultò di gioia nel seno della madre. Quando infatti Elisabetta incontrò Maria compre-

se che ella portava in grembo il Cristo, e lodò Maria per essere stata degna e disponibile al progetto di Dio.

La Vergine allora cantò il suo ringraziamento a Dio attraverso il cantico di lode del *Magnificat*, che è l'espressione della sua umile riconoscenza verso la grandezza, la potenza e l'amore infinito di Dio

La Visitazione, Festa del Magnificat, diffonde ed estende la gioia messianica della salvezza.

Maria, arca della nuova alleanza, è *teofora*, cioè “portatrice di Dio”, e per la prima volta venne salutata come **Madre del Signore** da una donna, Elisabetta.

Maria rimase con lei circa tre mesi, fino alla nascita del nipote Giovanni, il Precursore, il futuro Battista.

“Nell'Incarnazione - commenta S. Francesco di Sales - Maria si umilia confessando di essere la serva del Signore... Ma sa bene che carità e umiltà non sono perfette se non passano da Dio al prossimo. Non è possibile amare Dio che non vediamo, se non amiamo gli uomini che vediamo: in Maria, questo amore si compie nella Visitazione”.

La **Festa della Visitazione** cominciò a essere celebrata dai frati minori dell'Ordine Franciscano nel 1263. Papa Urbano VI la estese poi a tutta la Chiesa latina nel 1389.

Dopo la riforma liturgica il calendario della Chiesa, non tenendo più conto della cronologia suggerita dall'episodio evangelico, ha abbandonato la data tradizionale del 2 luglio e l'ha fissata nell'ultimo giorno di maggio, quale coronamento del mese che la devozione popolare consacra al culto della Vergine.

La **miracolosa immagine della nostra Madre SS.ma del Lume**, ora che è tornata sopra il suo altare si trova tra l'**altare del Crocifisso** e l'antico **Battistero**: perciò, dopo il 1785, anno della consacrazione dell'altare a Lei dedicato, e fino al 1947, anno in cui si presume l'immagine sia stata spostata, i bimbi di Melara venivano battezzati accanto a Lei, sotto il Suo sguardo, sotto la Sua protezione, sotto la sua Luce.

Scrivono san Giustino martire (I° sec. d.C.) nella sua “*Prima Apologia a favore dei cristiani*”:

“Il lavacro (del **Battesimo**) si chiama **illuminazione**, perché coloro che imparano la verità sono illumi-

nati nella loro mente. *Colui che viene illuminato è anche lavato. È illuminato e lavato nel nome di Gesù Cristo Crocifisso, è illuminato e lavato nel nome dello Spirito Santo*".

Sappiamo che la Madre del Lume è strettamente collegata allo **Spirito Santo**, quindi anche al **Battesimo**.

La teologia ci insegna che in Cielo soltanto due sono le virtù dei Santi: la **carità** del cuore per amare Dio, e il "**lume**" dell'intelletto per "conoscere" Dio.

Nel 1722 la Madre del Lume è apparsa come guida nella **evangelizzazione** in un'**Immagine nuova** e con un **Titolo nuovo** stabilito da Lei stessa; quindi, per il significato teologico del Titolo e dell'Immagine da Lei voluti, e per le vicende storiche che l'hanno accompagnata nel mondo, la Madre del Lume è ben rappresentata dalla Festa della Visitazione.

Dopo l'annuncio dell'Angelo Maria andò subito a portare per le strade il Figlio che portava in grembo, la **Luce del mondo**, perciò *in quanto* "**Madre del Lume**" è la **Missionaria**, la **Pellegrina** che ha attraversato continenti e oceani e ancora viaggia per portare la Luce e la pace ai popoli e a ciascuno di noi.

La parrocchia di Melara ha ricevuto il dono grandissimo della **Peregrinatio Mariae**, una "visita" speciale della Madre del Lume che, iniziando il suo cammino proprio con la Santa Messa della Festa della Visitazione, nel 2015, ha percorso le strade del nostro paese e ha visitato le nostre famiglie fino a febbraio 2017.

La conclusione della **Peregrinatio** è stata celebrata con una Santa Messa solenne il 2 febbraio 2017 (*Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, Festa della Purificazione di Maria, Festa della Luce*).

La Festa della Visitazione dovrebbe rimanere per noi melaresi il ricordo di un evento speciale e un'ulteriore occasione di cantare il nostro **Magnificat** come umile, devoto e filiale ringraziamento per le grazie che sicuramente ognuno ha ricevuto e continua a ricevere dalla nostra Madre SS.ma del Lume.

31 maggio 2017 – La Festa della Visitazione coincide con la FESTA DELLA MADRE DEL LUME

Scrivono padre Genovese: "**La Sua Festa è stata istituita dalla stessa Madre del Lume**, che spiegò il modo e il tempo nel quale voleva essere venerata sotto questo augustissimo Titolo. In una sua apparizione Ella ordinò che la Festa della Madre SS.ma del Lume si celebrasse il **Mercoledì dentro l'ottava della Ascensione, precedente alla Domenica di Pentecoste**"

(Quest'anno Pentecoste è il 4 giugno. Ricordiamo inoltre che il **mercoledì** è un **giorno mariano** ed era vigilia dell'Ascensione, che fino al 1977 si celebrava di giovedì).

Sicuramente non sapendo che la Madonna del Lume aveva stabilito anche il giorno della Sua nuova Festa (come nemmeno noi melaresi sapevamo, fino al Convegno del 2015), ovunque nel mondo Ella è venerata, la tradizione ha fissato la Sua Festa in una data legata

alle motivazioni particolari del luogo (a Melara la festeggiavamo in ottobre, il mese in cui il Quadro è arrivato dal Po ed è stato donato alla nostra chiesa).

Dovremmo però sentirci impegnati almeno a "ricordare" in modo speciale la data stabilita dalla Madonna, anche perché ci rivela che *la devozione alla Madonna del Lume è in stretta relazione con lo Spirito Santo*: è il **mercoledì prima di Pentecoste, durante la Novena dello Spirito Santo**. Scrive p. Genovese: "Lo Spirito Santo è fuoco di carità, luce di grazia, **Lume dei cuori**, perciò è più che opportuno onorarla ed esaltarla come **Madre del Lume, tramite la quale si comunicano i Sette Doni dello Spirito Santo**."

Nei messaggi che la Madre SS.ma del Lume ha recentemente donato a Palermo, chiama i suoi devoti "**figli della luce**", e li invita a partecipare alla Sua stessa missione: essere **missionari con Lei, teofori** come Lei, cioè portatori della Luce di Cristo e del suo Vangelo.

Scegliendo Melara, la Madre del Lume ha chiamato noi melaresi in particolare a essere Suoi collaboratori nella evangelizzazione, missionari del Vangelo. Ecco le parole che ha pronunciate a Palermo:

"Figli miei, sono la Madre SS.ma del Lume.

*Desidero farvi missionari come Gesù vuole, infaticabili e obbedienti. È urgente che il male si arresti, perché il decadimento spirituale è grave. È urgente lavorare per il Regno del Padre, perché tutto precipita paurosamente. Voi sarete la continuazione delle parole di Gesù e delle Sue opere. **Con Gesù nel vostro cuore, andate... Andate!** Usate il vostro tempo per la grande missione che vi affido: **la conversione dei vostri fratelli. È una missione d'amore. Camminate sempre nella luce e nella verità, stringetevi sempre più alla Madre Chiesa. Entrate nell'umiltà e nella povertà: allora sarete veramente figli di Dio, figli della Luce. Su tutti voi scenda la mia luce, piena di grazie, di benedizioni e d'amore**".*

A garanzia di queste parole della Madre del Lume, riportiamo alcuni stralci della **Benedizione** che, in occasione del Convegno sulla Madonna del Lume (Melara, ottobre 2015), **Papa Francesco** ci ha inviato tramite il Segretario di Stato card. Parolin: "*Sua Santità Papa Francesco, auspicando che la comunità ecclesiale ravvivi l'adesione a Cristo Signore per testimoniare il suo Vangelo nella carità fraterna, nel generoso servizio agli ultimi, invoca su codesta terra santificata da così speciale e misericordiosa Presenza (della Madre del Lume) particolari grazie perché diventi avamposto luminoso della civiltà dell'amore*".

Consapevoli della **predilezione** che la Madre del Lume ci ha dimostrato e della "**missione d'amore**" che ci affida e che Papa Francesco ci conferma, ognuno di noi è responsabile della propria risposta.

M.O.S. per il Gruppo "*Madonna del Lume*"
Sito internet: www.madonnadellumedimelara.it